

II Quaresima A

Segni : volti di uomini e donne tra cui il volto di Gesù (del Caravaggio), una candela

Partire dalla realtà

Come uomini e donne che tentano di essere cristiani/e, una realtà forte che ci portiamo dentro e che modella i nostri atteggiamenti di fronte a ciò che succede e ci succede e di fronte alle nostre scelte è l'idea che abbiamo di Gesù. Trasmessaci attraverso l'educazione, condizionata dai valori attualmente dominanti, a volte poco si lascia scalfire anche dal nostro incontrarci attorno alla Parola, dallo Spirito che soffia in questi momenti dentro di noi e nella comunicazione aperta degli/le altri/e.

Per questo vogliamo domandarci :

- **Che idea abbiamo davvero di Gesù?**

E accompagnare questo incontro con un segno (un quaderno ed una penna) che esprimono l'impegno a vivere come ricchezza, che non può volatilizzarsi dopo l'incontro di una sera, questo nostro incontrarci, per fissare nella memoria i tratti davvero biblici della nostra fede e le piccole verità che sappiamo comunicarci e che possono sostenere la nostra vita.

Invocazione allo Spirito

Vieni o Spirito del cielo,
manda un raggio della tua luce,
manda il fuoco creatore.

Misterioso cuor del mondo,
o bellezza salvatrice,
vieni, dono della vita.

Tu sei il vento sugli abissi,

tu il respiro al primo adamo,
ornamento a tutto il cielo.

Vieni, luce della luce,
delle cose tu rivela,
la segreta loro essenza.

Concezione germinale
della terra e di ogni uomo,
gloria intatta della vergine.

Tu sei il fuoco del roveto,
sei la voce dei profeti,
sei parola del futuro.

Vieni, a fare della terra
Una nuova creazione,
del Signore un solo tempio.

O tu Dio in Dio amore,
tu la luce del mistero,
tu la vita d'ogni vita.

Matteo 17,1-9

Contesto storico della comunità : le critiche giudaiche al messianismo di Gesù, incompatibile anche con parametri biblici (il ritorno precedente del profeta Elia, la regalità davidica), i dubbi sulla sua identità provenienti dalle accuse giudaiche ai cristiani, dal ritardo della parousia, il lassismo e le defezioni in seno alla comunità.

Contesto letterario : nel cap. 16 sono sottolineate le incomprensioni dei discepoli sul messianismo di Gesù, sul suo epilogo, sulle esigenze della sequela. In seguito, diatriba con i giudei sulla venuta di Elia come segno (Mt.3,23-24)

Note esegetiche :

- non è un evento storico ma una pagina letteraria che anticipa il significato della passione-morte di Gesù; è una apparizione pasquale anticipata (v. versetto 9)
- *sei giorni dopo* : rimanda alla creazione dell'uomo : Gesù è la realizzazione piena del progetto di Dio
- *monte alto* : luogo della presenza e della comunicazione con Dio nell'A.T. (v. Mosè ed Elia)
- *visione* : rimanda all'apocalittica, con tutti i segni della presenza divina (abiti splendenti, voce, nube luminosa)
- *Mosè ed Elia parlano con lui* : Legge e Profezia sono orientati al messia, a Gesù; sul monte parlano con Dio (Es.33,17- Ire 19,9-13) . Gesù è la nuova presenza divina.
- *Pietro e le tende* : ricorda la festa delle capanne, celebrata dopo la pasqua per ricordare la permanenza del popolo nel deserto dove ebbe in dono la Legge; di sapore messianico-nazionalistico . Gesù secondo Pietro è messia in continuità con L'A.T.
- *nube luminosa* . come quella che investe il santuario del tempio quando Dio ne prende possesso per abitarlo
- *spavento dei discepoli*: restano nelle categorie dell'A.T. : chi vede Dio faccia a faccia deve morire
- *Tocco di Gesù* : come per i malati ed i cadaveri, è risanante.
- *Imposizione del silenzio* : contro un'interpretazione falsa del suo messianismo : solo il crocifisso potrà essere riconosciuto come tale
- **nel capitolo precedente, quali sono i personaggi ed i motivi di conflitto con Gesù?**
- **Perché Gesù prende con sé tre discepoli per far loro fare un'esperienza che non devono rivelare?**
- **Come reagisce Pietro? Perché?**

- **Che significato ha la solitudine di Gesù?**

Tornare alla realtà

- **Che significato ha per noi oggi questa pagina?**

Pregare

- *ripetere il versetto che ha colpito di più e formulare una preghiera personale*

E' verso di te che teniamo fisso il nostro sguardo, Signore Gesù, nostro unico maestro e modello. In te crediamo e a te guardiamo nei momenti gioiosi della vita, nelle scelte di solidarietà verso chi soffre, nell'impegno per la verità e la giustizia, nella condivisione della nostra vita con vicini e lontani. In te crediamo e a te guardiamo anche nei momenti di difficoltà e di prova, nei fallimenti dei nostri progetti, nella vergogna dei nostri tradimenti, nella confusione della mente e nel silenzio del cuore di fronte al dramma del dolore e della morte. Accompagnaci con la tua Parola e sostienici nelle lotte per essere fedeli al tuo messaggio e alla testimonianza del tuo amore, soprattutto quando è difficile accettare la tua e nostra impotenza, la tua e nostra sconfitta dentro un mondo così lontano dal tuo Regno! Amen

III Quaresima C

Segni : ciotola di terra, candela, ciotola di sale con alcool a cui dare fuoco

Partire dalla realtà

- quali sono le forme di ingiustizia, di oppressione che vedi oggi? Chi grida?
- Che cosa oggi senti che ti “brucia dentro”?

Salmo 10

Ho radicato in Dio la mia fiducia,
come potete consigliarmi:
“lascia andare tutto,
pensa solo a te stesso/a”?

Vi rendete conto di quello che sta succedendo?
Gli uomini del potere, di ogni tipo di potere,
stanno affinando i sistemi
per opprimere e sfruttare i poveri del mondo.

Hanno la forza, e insieme l’arroganza,
per orchestrare consensi di massa
e far tacere chi si oppone ai loro progetti.
E hanno la possibilità di distruggere il mondo!

Quando è minacciata la sopravvivenza dell’umanità,
un uomo ed una donna onesti cosa possono fare?
Abbandonare ogni speranza, ogni impegno,
o mettersi in atteggiamento di conversione?

Io rinnovo la mia fiducia nel Signore,
so che il suo nome è Salvatore.
Dio è più potente degli uomini,
nelle sue mani è il futuro del mondo.

Dio cammina sulle strade della storia
E segue con affettuosa trepidazione
Le complicate vicende dei popoli
E la semplice vita di ogni persona.

Il Signore conosce i segreti dei cuori,
i veri sentimenti che li animano;
riconosce subito i portatori di violenza

e li combatte con estrema durezza.

Per i disonesti uomini del potere
Diventa come un fuoco divorante,
come l’inarrestabile vento del deserto
che mette a nudo la sterilità della loro vita.

Il Signore è Redentore, Dio di giustizia,
ama molto le persone oneste,
chi gli è fedele in tempi di prova
e i nonviolenti costruttori di pace.

Per loro si fa roccia di difesa
baluardo e torre inespugnabile;
a loro manifesta il suo volto di tenerezza,
il sorriso di un amore che li rende liberi.

ESODO 2,23-3,15

Racconto fondante la fede d’Israele, l’esperienza originaria della rivelazione ebraica, ma anche racconto del maturare di una vocazione

- Note alla traduzione

- v.23 : dal fondo della schiavitù
- v.24 : “se ne prese pensiero” = li conobbe per suoi = amore sponsale
- v.3,1 : “sacerdote di Madian” = dove dio è chiamato Jahwè
- vv3.4 : “avvicinarsi” = spostarsi
- v.7 “miseria”, “sorveglianti” = afflizione, oppressori
- v.8 “uscire” = salire
- v.8 “scorre” = che ha mestruo, che ha flutti
- v.12 “servire” = ebad = schiavitù, lavoro faticoso, alienante, servizio agli idoli
- v.15 “il titolo con cui sarò ricordato” = il ricordo di me

- note esegetiche

- elementi della teofania : deserto, fuoco, angelo, monte
- schema della vocazione profetica (in uso dal VII secolo¹):
 - a) Dio chiama Mosè durante il suo lavoro
 - b) Ci sono i segni della teofania
 - c) C’è la risposta, “eccomi!”

¹ Periodo della riforma di Giosia : sacralità e centralità del tempio; religione sponsorizzata dalla monarchia

- d) C'è la missione : “ora va’!”
- e) Ci sono resistenze (vv. 11. 13. 4,1.4,10. 4,13)
- f) Accettazione (cap.4)
- v.14 “ Io sono colui che sono” il verbo essere non si usa in ebraico (= stare, divenire, accadere; ci sono solo 2 tempi, il perfetto(passato) e l'imperfetto(presente-futuro), qui è al presente= io sarò ciò che sarò

Entrare nel testo

- Quando e dove avviene il fatto?
 - Quali sono i personaggi della vicenda?
 - Che cosa si sa di Mosè?
 - Il rovetto: che cosa può voler dire, significare?
 - Che cosa si sa della situazione degli ebrei?
 - Quali sono i verbi usati da Dio?
 - Quali caratteristiche di Dio emergono dal testo, in riferimento agli ebrei e a Mosè?
 - Qual è il messaggio del testo?
- *carattere polemico del testo : terra santa ,non il tempio; Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe non della dinastia davidica*
- *morte del re d' Egitto= faraone non onnipotente*
- *solo quando gridano (era da 400 anni la schiavitù) Dio udi= quando prendono di coscienza*
- *Mosè pascola un gregge non suo... scappato dall' Egitto in cui era tra i privilegiati perché aveva cercato di fare giustizia... ora non ha più nulla*
- *3,10 : Io ho visto.... Ora tu va! : contraddizione?*
- *Chi sono io? io sarò con te.... Io sarò colui che sarò... rapporto strettissimo tra l'identità di Mosè e quella di Dio!*
- *Dio scende per non salire mai più (sarà il popolo a salire nella terra della libertà) Gesù : Dio- con -noi;*
- *le obiezioni di Mosè e la testardaggine di Dio: chi si fida di più?*
- *Il segno, “ servirete Dio su questo monte” arriva dopo e non è un segno : quale fede è richiesta a Mosè?*

Tornare alla nostra realtà

Spegnere le luci e accendere il rovetto

- riflessioni e preghiere spontanee.....
- **preghiera finale**

Come gli ebrei costretti ai lavori forzati per la gloria del faraone d' Egitto, anche i nuovi schiavi dell' impero del denaro alzano a te, Signore, la loro invocazione d' aiuto. E' un grido che risuona nelle nostre case dai volti dei poveri, ripresi dalle telecamere degli inviati speciali nei paesi della fame e delle guerre, o sulle spiagge delle nostre terre d'immigrazione....

Tu, Signore, ascolti anche oggi questo grido struggente e prolungato, Tu che rimani per sempre il Dio dei poveri e degli oppressi di ogni tempo!

Fa che impariamo anche noi ad ascoltare questo grido e che, come Mosè, come Gesù, ci spogliamo dei nostri privilegi per scoprire la vocazione a cui ci chiami, ciascuno/a per nome, a servizio del sogno di liberazione, di giustizia, di uguaglianza, di fraternità e di pace che hai scritto nel destino dell' umanità!

V Quaresima C

Segni : telo scuro, donna crocifissa, pietre, foto di vittime, candela (colla e bigliettini)

Ognuno scrive su un bigliettino il nome di donne vittime del patriarcalismo e delle sue logiche, da attaccare alle pietre
Spiegazione dei nomi posti : il patriarcalismo e le sue vittime

invocazione dello Spirito : Vieni

- Vieni, spirito di Agar, schiava egiziana, nera, sfruttata e abbandonata da Abramo e Sara, antenati della nostra fede!
- Vieni, spirito di Tamar, rifiutata e vilipesa come prostituta di cui hai preso sembianze perché ti fosse fatta giustizia!
- Vieni, spirito di Miriam, sorella di Mosè, che hai guidato danzando la liberazione della tua gente e hai pagato con l'umiliazione la forza della tua lotta!
- Vieni, spirito di Raab, prostituta e sfruttata di Gerico, che hai sentito vibrare nella storia di un altro popolo un sogno di liberazione per cui hai messo in gioco la tua vita!
- Vieni, spirito della figlia di Jefte, vittima della fede di tuo padre, sacrificata per adempiere la promessa di immolarti pur di vincere una guerra!
- Vieni, spirito di Dina, violentata da tuo fratello, vendicata con una strage fatta non in tuo nome!
- Vieni, spirito della concubina del levita, presa in giro da tuo padre e dal tuo uomo, offerta sulla piazza alla violenza degli uomini, fatta a pezzi e usata come pretesto per una guerra fratricida!

- Vieni, spirito di Giuditta, vedova, liberatrice del tuo popolo, avversaria di tutti i poteri degli uomini in nome di un Dio che ascolta il grido ed il coraggio delle donne!
- Vieni, spirito di Rut, la straniera, il cui amore per Noemi ha dato un futuro ed un messia ad un popolo non tuo!
- Vieni, spirito di Maria, memoria vivente della promessa del riscatto, a cui hai dato il cuore, la carne, il pianto!
- Vieni, spirito di Giovanna d'Arco e di tutte le altre donne bruciate nei processi di stregoneria!
- Vieni spirito delle popolazioni autoctone della terra, vittime dei genocidi dell'epoca coloniale e delle missioni presso i pagani!
- Vieni, spirito delle vittime dell'olocausto: ebrei, zingari, diversi d'ogni genere, martiri della libertà!
- Vieni, spirito degli abitanti di Hiroshima e Nagasaki, uccisi dalle bombe atomiche!
- Vieni, spirito della moltitudine di donne e uomini torturati e trucidati dai poteri totalitari d'ogni genere!
- Vieni, spirito delle vittime del capitalismo, dei suoi pungiglioni di fame, schiavitù, prostituzione, guerra, terrorismo, pulizie etniche, disperazione!
- Vieni, spirito della terra, dell'acqua, dell'aria, violentate, torturate e sfruttate dalla cupidigia del profitto!
- Vieni, spirito di Gesù, fratello nostro, torturato e ucciso sulla croce perché hai creduto che un altro mondo fosse possibile!

GIOVANNI 8,1-11

* *Note alla traduzione* : testo non giovanneo (popolo, letterati, adulterio, peccare)

- v.1: tutto = in massa
- v.3: scribi = letterati
- v.11: "va' e d'ora in poi non peccare più" = "Ecco, ora tu vai e da qui in avanti non pecchi più"

* *Note esegetiche*

- la donna sorpresa in adulterio : v. Dt.22,22-24 : è una vergine violentata
- "lo dicevano per metterlo alla prova" : in caso di perdono era una trasgressione alla Legge; in caso di condanna, una violazione del diritto romano, a cui solo spettava decretare la pena di morte

- 1) dove si trova Gesù? Perché l'episodio è ambientato in questo luogo?
- 2) Quali sono i protagonisti?

- 3) Quali sono i loro atteggiamenti?
- 4) Perché Gesù si china a scrivere per terra? Che cosa significa?

Tornare alla nostra realtà

- Quale significato ha per noi oggi questo testo?

“La rivelazione di Dio è, dunque, reazione alla sofferenza che alcuni esseri umani infliggono ad altri: la sofferenza delle vittime. A questa reazione è stato dato il nome di “misericordia”, da non intendere come mero sentimento e da storicizzare in base alla vittima. Quando questa è un intero popolo oppresso, la misericordia diventa necessariamente giustizia.(...)”

La specificità della resurrezione di Gesù, dunque, non è ciò che Dio fa con un cadavere, ma ciò che fa con una vittima. La resurrezione di Gesù mostra direttamente il trionfo della giustizia di Dio, non semplicemente la sua onnipotenza, e diventa buona notizia per le vittime: per una volta la giustizia ha trionfato sull'ingiustizia. (...)

Dio è il Dio liberatore delle vittime. (...) Ciò è già in sé una gravissima denuncia e non dovrebbe essere trascurato nella predicazione: non soltanto bisogna parlare di croce(e resurrezione), ma anche di crocifissori (e del resuscitatore).(…)

Sulla croce appare direttamente il silenzio, l'inazione e, quindi, l'impotenza o almeno l'inoperosità di Dio. (...) La ragione sta nel fatto che questa impotenza specifica di Dio è l'espressione della sua assoluta vicinanza alle vittime e della volontà di condividere fino alla fine il loro destino. (...) Allora, il suo agire nella resurrezione non è quello di un deus ex machina, ma esprime le possibilità intrinseche di Dio e fa sì che l'onnipotenza che appare nella resurrezione sia credibile, cosa importante, almeno per i crocifissi, che non si fidano di un potere che venga soltanto dall'alto senza aver passato in un modo o nell'altro la prova dello stare in basso. (...) Con questa , invece, le vittime possono realmente credere che il potere di Dio è una buona notizia.”

(da Jon Sobrino, La fede in Gesù Cristo, ed. Cittadella)

- *preghiere spontanee, ricordando le vittime di oggi....*

Preghiera finale

O Padre, riascoltiamo le forti grida e vediamo le lacrime di Gesù nelle invocazioni e nelle sofferenze delle persone e dei popoli che ancora sono martoriati da sempre nuove ingiustizie e violenze. E' duro e scarnificante imparare l'obbedienza della vita perché, per noi, la sofferenza è un mistero incomprensibile ed assurdo, come è stata incomprensibile la morte di Gesù per i discepoli , in quel modo tragico e infamante; assurda ed inaccettabile per le discepole che in lui avevano visto crollare le catene, la violenza e le umiliazioni del patriarcato.

Grazie a lui, che ha sfidato e svuotato al prezzo della sua vita, l'arroganza e l'onnipotenza di ogni potere, che si regge sulla paura della morte, ti ringraziano e benedicono innumerevoli schiere di impoveriti e di oppressi e continuano a lottare con coraggio uomini e donne d'ogni continente!

Anche noi ci uniamo alle loro voci, mentre ti preghiamo di aiutarci a resistere nelle nostra lotta quotidiana perché in tutte le situazioni vinca la vita! Amen.

Domenica delle Palme

Quando si oscurano in noi le grandi certezze della fede e della speranza, i nostri problemi divengono meschini, banali le nostre preoccupazioni.

guardiamoci intorno, e per meglio informarci, consultiamo noi stessi. Il vecchio mondo si inabissa, ed il nuovo faticosamente emerge da un mare di dolori e di sangue: e quasi non vi poniamo attenzione!

Nessuno e niente fermerà il crollo: come niente e nessuno arresterà la novità che cammina con passo sicuro e fatale le strade di domani.

E' come la Pasqua, è la Pasqua: poiché ogni cosa che muore come ogni cosa che incomincia a vivere nella morte, è un aspetto della Pasqua.

(d. Primo Mazzolari 5 aprile 1942)

⇒... che cosa vediamo oggi inabissarsi?

- *scrivere in un foglietto le nostre reazioni e metterlo ripiegato sotto la croce.*

Cantico (Gb.6,7,9.16.19)

(diamo dignità e significato ai nostri dolori, facendo nostri anche i dolori dei crocifissi di oggi, le vittime di cui bisogna fare memoria finché ci siano giustizia e riscatto dentro la storia; in essa il nostro Dio ha preso posizione in Gesù, suo figlio, facendo proprie le sofferenze degli oppressi)

Se il mio dolore venisse pesato,
peserebbe più della sabbia del mare:
il signore mi ha colpito coi suoi mali,
ha scagliato contro di me i suoi terrori.

Come uno schiavo sospira il riposo
e un operaio aspetta il salario,

ho sperato dei tempi tranquilli:
mi sono toccate notti di pena.
A letto dico : "Quando verrà l'alba?",
e stanco nelle notti senza fine
mi rivolto e mi rigiro fino all'alba,
ma poi dico : "Come tarda la sera".

Se dico : "Il mio letto mi darà pace,
il mio sonno allevierà la mia pena",
allora tu mi spaventi con sogni,
mi atterrisci con le tue visioni.

Che cos'è l'uomo per occuparti di lui,
per metterlo alla prova ogni giorno?
Sì, ho peccato, o custode dell'uomo,
ma perché non sopporti la mia colpa?

Certo anch'io lo so bene;
come può l'uomo aver ragione con Dio?
Se volessi discutere con lui,
risponderebbe una volta per mille.

Egli non è uomo come me
perché possiamo discutere insieme;
non c'è un arbitro tra noi
che ponga la sua mano su noi due.

Ecco, il mio testimone è in cielo,
il mio garante e difensore è lassù;
ci fosse un arbitro tra l'uomo e Dio,
come c'è tra un uomo e il suo prossimo.
Mi ha sbarrato le strade e non passerò,
sul mio cammino ha messo la notte;
mi ha spogliato di tutta la mia gloria,
ha sradicato come sterpi la mia speranza.

Lontano da me ha tenuto i miei compagni,
i miei amici mi hanno lasciato.
Pietà di me, pietà miei amici,
è la mano di Dio a colpirmi !

Vorrei scrivere le mie parole,
incise sul bronzo le vorrei,
tracciate con scalpello di ferro
scolpite per sempre nella pietra.

Io lo so, il mio liberatore è vivente,
alla fine si leverà sulla terra,
ma dietro la mia pelle straziata
vedrò con la mia carne Dio.

Al mio risveglio mi farà risorgere
nella mia carne vedrò il mio Dio.
Sì, proprio io lo vedrò
lo vedrò non più come avversario.

Giovanni 11,1-12,11

- lettura
- ripetere il versetto che ha colpito di più

Il testo

- Contesto: cc.9-10⇒ 10,22-39; 11,8.16;11,17.53.57;12,10) ; *nazione* = sistema teocratico, a differenza di *popolo*; *Giudea* = luogo di egemonia del sistema dominante.
- La comunità creata da Gesù: uguaglianza in dignità tra uomini e donne (vv1.5); anche Gesù si considera uguale (v.11); Maria ha un ruolo centrale ed inclusivo di Marta e Lazzaro (spesso è citata per prima); c'è un rapporto di forte amore reciproco (v5.11;12,3⇒ Ct.7,6); è collocata dentro le frontiere d'Israele e dell'influenza giudaica.
- ruolo delle donne: l'ultima manifestazione pubblica di Gesù è provocata da donne (2,11⇒11,4); l'unzione di Maria è reciproca (12,3) : diaconia al femminile che ispira 13,5; è un'unzione contrapposta a 19,39 (che esorcizza il fetore della morte) richiama l'amore di Ct.1,3;7,6.
⇒ a fronte del misconoscimento dei discepoli (11,8.16;12,4-6): Gesù è il Messia, unto da una donna!

A) *Che cosa pensa Gesù della morte di Lazzaro (vv. 11,6.23.25-26) ? che cosa pensa della sua morte, come si comporta di fronte ad essa (vv.8-10.54;12,7)?*

- B) *Marta : come si rapporta a Gesù (vv20-22.24.27) ? Che cosa pensa della morte di Lazzaro (v.39) ? Perché va a chiamare Maria?*
- C) *Maria : come si rapporta a Gesù (v.29.32) ? Come si rapporta alla morte di Lazzaro (v.20) ? Che differenza c'è tra il suo e l'atteggiamento di Marta, sia verso la morte che verso Gesù?*
- D) *In quale delle due sorelle ci siamo riconosciute di più?*
- E) *Perché Gesù non le dice le stesse cose che ha detto a Marta? perché piange? qual è il volto di Dio che si rivela?*

Il messaggio

il potere giudaico non tollera i segni di liberazione e neppure che le persone vivano libere dalla paura, di cui la morte è strumento privilegiato. Gesù sovverte l'architettura del sistema, libera volti di donne e uomini vivi, di comunità fraterne di uguali, le speranze di riscatto dei poveri (11,48;12,8); tale potere neppure sopporta la memoria di chi ha testimoniato che non esiste un unico mondo possibile, che anche la morte appartiene alla vita (12,10-11).

⇒ *qual è il messaggio che ci lascia questa pagina? che cosa significa vivere da risorti? quali sono oggi gli uomini e le donne della resurrezione?*

Vorrei dire, noi dovremmo parlare poco di resurrezione perché, come disse Gesù scendendo dal Tabor, "non raccontate queste cose fino a che io non sarò risorto". E noi dovremmo dire che queste cose non si possono raccontare se non quando saremo nel paese che Dio ci ha preparato.(...)

Ma quando io questa certezza la traduco nel linguaggio del vissuto, all'interno delle maglie che ci legano agli altri uomini, allora io non chiedo che altri credano nella Resurrezione, mi basta che altri odino le pietre del sepolcro. Questo chiedo: che altri si appassionino per liberare l'oppresso. Questo chiedo, perché già questo è un aprirsi verso l'impossibile. E questo impossibile è la Resurrezione. Io l'affermo possibile perché credo nello Spirito di Dio che è potenza presso la quale niente è impossibile

(p. E. Balducci)

- un momento di **silenzio** e riflessione personale

La preghiera

- alla luce di quanto abbiamo ascoltato, in silenzio, prendiamo la ciotola dell'olio e unghiamo il/la vicino/a come segno della presenza forte e tenera, sovversiva di Gesù che vince la morte ed ogni oppressione
- ora prendiamo, leggiamo a voce alta e laceriamo uno dei foglietti posti sotto la croce, come impegno a vivere da persone risorte
- invochiamo il Signore:
 - Signore della vita, liberaci!***
 - *O Cristo, tu che sei stato deposto in una tomba sei diventato la fonte della vita: ricordati di tutti coloro che vivono sepolti perché malati, carcerati, abbandonati, soli! **
 - *O Cristo, tu che sei la pietra scartata dai costruttori, sei diventato il tempio di Dio, la vera presenza divina tra noi: ricordati di tutti coloro che sono emarginati perché stranieri, handicappati, prostitute, diversi, fragili! **
 - *O Cristo, tu che sei apparso nella passione come un uomo sfigurato, sei la bellezza dell'universo: ricordati di tutte le vittime dell'ingiustizia, dello sfruttamento, dell'oppressione, della persecuzione, della violenza, della guerra! **
 - *O Cristo, tu sei disceso all'inferno per rialzare coloro che sono morti senza speranza: ricordati di tutti i crocifissi di oggi, uomini e donne privati di ogni diritto e dignità, la cui esistenza è un 'infinito calvario! **
 - *O Cristo, tutte le creature partecipano alla tua morte, sapendo che tu sei in ogni cosa: ricordati di tutti coloro che lottano per un mondo più giusto e fraterno, di verità e di pace! **
 - *O Cristo, che con la tua resurrezione hai scaldato il cuore delle donne e degli uomini che ti avevano amato: ricordati di tutti coloro che in ogni parte del mondo continuano ad amarti dando testimonianza del tuo amore appassionato per gli ultimi della terra e concedi anche a noi di essere come loro! **
 - *....ancora preghiamo il signore... **

Signore dio, tu sei una tenebra divina in cui abita una luce inaccessibile, sei un dio nascosto che noi possiamo riconoscere solo nelle tracce lasciate nella creazione e negli eventi ci parlano di liberazione e di fraternità.

Signore, noi ti cerchiamo anche nella notte di questo Occidente sazio e cinico di cui facciamo parte, perchè sappiamo di poterti trovare dappertutto. Il nostro spirito è ardente, ma la nostra carne è debole...

Vieni dunque in nostro aiuto, affinché possiamo vigilare, restare sobri e non cedere alle tentazioni degli idoli di sempre...

Illumina le nostre notti di stanchezza, di sfiducia, di sconforto come hai illuminato con la colonna di fuoco il cammino del tuo popolo nel deserto...

Accetta la nostra preghiera, come hai accolto quella di Gesù, che nella notte del Getzemani ti pregava perché si compisse in lui la tua volontà.

Calma le nostre angosce e le nostre paure, mandaci un consolatore affinché restiamo in comunione con te e possiamo bere anche noi il calice che la vita a volte ci riserva, seguendo Gesù Cristo, tuo figlio, nostro signore e fratello.

Amen

- Benediciamo il signore!

- Rendiamo grazie a dio!